

# Catechesi degli adulti anno pastorale 2022/23

**Domenica 30 ottobre 1° Incontro**

**Introduzione all'argomento: Una Fede in Crisi!?**

**Κρίσι Krisi** in greco antico, krise, crisi = scelta

Da Krino distinguere. Momento di scelta, che mette insieme pericolo e opportunità.

Cfr. Papa Francesco Udienza a "Comunione e liberazione «per centenario della nascita di don Luigi Giussani sabato 15 ottobre Piazza San Pietro

*Alcune espressioni di Papa Francesco: "I tempi di crisi sono tempi di ricapitolazione, tempi di cultura e missioni, di discernimento critico...tempi di rinnovamento, rilancio missionario, alla luce dell'attuale momento ecclesiale; come pure della necessità di assumere le sofferenze e le speranze dell'umanità contemporanea. La Crisi fa crescere, non va ridotta al conflitto che annulla".*

Fede:

**Dalla Lettera agli Ebrei 11, 1-2. 8-19**

**1** La fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono.

**2** Per mezzo di questa fede gli antichi ricevettero buona testimonianza. **8** Per fede Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

**9** Per fede soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa.

**10** Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

**11** Per fede anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre perché ritenne fedele colui che glielo aveva promesso. **12** Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia innumerevole che si trova lungo la spiaggia del mare.

**13** Nella fede morirono tutti costoro, pur non avendo conseguito i beni promessi, ma avendoli solo veduti e salutati di lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sopra la terra. **14** Chi dice così, infatti, dimostra di essere alla ricerca di una patria.

**15** Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto possibilità di ritornarvi; **16** ora invece essi aspirano a una migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non disdegna di chiamarsi loro Dio: ha preparato infatti per loro una città.

**17** Per fede Abramo, messo alla prova, offrì Isacco e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unico figlio, **18** del quale era stato detto: In Isacco avrai una discendenza che porterà il tuo nome. **19** Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe e fu come un simbolo.

Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica nr. da 25° a 32

## 1° Incontro: “Nel mondo, ma non del mondo” Giovanni 15, 19

### Giovanni 15, 18-21

<sup>18</sup>Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. <sup>19</sup>Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia. <sup>20</sup>Ricordatevi della parola che vi ho detto: Un servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. <sup>21</sup>Ma tutto questo vi faranno a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato.

### 2 Corinzi 10, 1-11

1Io, Paolo, vi esorto per la mansuetudine e la mitezza di Cristo; io, che quando sono presente tra di voi sono umile, ma quando sono assente sono ardito nei vostri confronti, 2vi prego di non obbligarmi, quando sarò presente, a procedere arditamente con quella fermezza con la quale intendo agire contro taluni che pensano che noi camminiamo secondo la carne.

3In realtà, sebbene viviamo nella carne, non combattiamo secondo la carne; 4infatti le armi della nostra guerra non sono carnali, ma hanno da Dio il potere di distruggere le fortezze, poiché demoliamo i ragionamenti 5e tutto ciò che si eleva orgogliosamente contro la conoscenza di Dio, facendo prigioniero ogni pensiero fino a renderlo ubbidiente a Cristo; 6e siamo pronti a punire ogni disubbidienza, quando la vostra ubbidienza sarà completa.

7Voi guardate all'apparenza delle cose. Se uno è convinto dentro di sé di appartenere a Cristo, consideri anche questo dentro di sé: che come egli è di Cristo, così lo siamo anche noi. 8Infatti, se anche volessi vantarmi un po' più della nostra autorità, che il Signore ci ha data per la vostra edificazione e non per la vostra rovina, non avrei motivo di vergognarmi. 9Dico questo perché non sembri che io cerchi di intimidirvi con le mie lettere. 10Qualcuno dice infatti: «Le sue lettere sono severe e forti, ma la sua presenza fisica è debole e la sua parola è cosa da nulla». 11Quel tale si convinca che come siamo a parole, per mezzo delle lettere, quando siamo assenti, così saremo anche a fatti quando saremo presenti.

**"I** cristiani non si differenziano dagli altri uomini né per territorio, né per il modo di parlare, né per la foggia dei loro vestiti. Infatti non abitano in città particolari, non usano qualche strano linguaggio, e non adottano uno speciale modo di vivere. Questa dottrina che essi seguono non l'hanno inventata loro in seguito a riflessione e ricerca di uomini che amavano le novità, né essi si appoggiano, come certuni, su un sistema filosofico umano.

Risiedono poi in città sia greche che barbare, così come capita, e pur seguendo nel modo di vestirsi, nel modo di mangiare e nel resto della vita i costumi del luogo, si propongono una forma di vita meravigliosa e, come tutti hanno ammesso, incredibile. Abitano ognuno nella propria patria, ma come fossero stranieri; rispettano e adempiono tutti i doveri dei cittadini, e si sobbarcano tutti gli oneri come fossero stranieri; ogni regione straniera è la loro patria, eppure ogni patria per essi è terra straniera. Come tutti gli altri uomini si sposano ed hanno figli, ma non ripudiano i loro bambini. Hanno in comune la mensa, ma non il letto.

Vivono nella carne, ma non secondo la carne. Vivono sulla terra, ma hanno la loro cittadinanza in cielo. Osservano le leggi stabilite ma, con il loro modo di vivere, sono al di sopra delle leggi. Amano tutti, e da tutti vengono perseguitati. Anche se non sono conosciuti, vengono condannati; sono condannati a morte, e da essa vengono vivificati. Sono poveri e rendono ricchi molti; sono sprovvisti di tutto, e trovano abbondanza in tutto. Vengono disprezzati e nei disprezzi trovano la loro gloria; sono colpiti nella fama e intanto viene resa testimonianza alla loro giustizia. Sono ingiuriati, e benedicono; sono trattati in modo oltraggioso, e ricambiano con l'onore. Quando fanno dei bene vengono puniti come fossero malfattori; mentre sono puniti gioiscono come se si donasse loro la vita. I Giudei muovono a loro guerra come a gente straniera, e i pagani li perseguitano; ma coloro che li odiano non sanno dire la causa del loro odio.

Insomma, per parlar chiaro, i cristiani rappresentano nel mondo ciò che l'anima è nel corpo. L'anima si trova in ogni membro del corpo; ed anche i cristiani sono sparpagliati nelle città del mondo. L'anima poi dimora nel corpo, ma non proviene da esso; ed anche i cristiani abitano in questo mondo, ma non sono del mondo. L'anima invisibile è racchiusa in un corpo che si vede; anche i cristiani li vediamo abitare nel mondo, ma la loro pietà è invisibile. La carne, anche se non ha ricevuto alcuna ingiuria, si accanisce con odio e fa' la guerra all'anima, perché questa non le permette di godere dei piaceri sensuali; allo stesso modo anche il mondo odia i cristiani pur non avendo ricevuto nessuna ingiuria, per il solo motivo che questi sono contrari ai piaceri.

L'anima ama la carne, che però la odia, e le membra; e così pure i cristiani amano chi li odia. L'anima è rinchiusa nel corpo, ma essa sostiene il corpo; anche i cristiani sono detenuti nel mondo come in una prigione, ma sono loro a sostenere il mondo. L'anima immortale risiede in un corpo mortale; anche i cristiani sono come dei pellegrini che viaggiano tra cose corruttibili, ma attendono l'incorruttibilità celeste. L'anima, maltrattata nelle bevande e nei cibi, diventa migliore; anche i cristiani, sottoposti ai supplizi, aumentano di numero ogni giorno più. Dio li ha posti in un luogo tanto elevato, che non è loro permesso di abbandonarlo."

Lumen Gentium nr. 38 «ciò che l'anima è nel corpo, questo siano i cristiani nel mondo»